IL FUTURO DELLA CITTÀ » URBANISTICA E SVILUPPO OCCUPAZIONALE

Otto ettari in più per le imprese «Così arriveranno le assunzioni»

Via libera del consiglio alla variante che riguarda tutte la aree produttive e industriali di Empoli Barnini: «Aumenteranno gli attuali 18.000 posti di lavoro». Mori: «Ossigeno per l'edilizia»

di Marco Sabia
EMPOLI

Una variante urbanistica, ribattezzata "EmpoliFaImpresa", che potrebbe rivoluzionare tutto il comparto produttivo empolese, tenendo conto dei nuovi 83.000 metri quadri di superficie produttiva (e non più agricola). Dopo l'adozione in consiglio comunale, ora ci sono 60 giorni di tempo per eventuali osservazioni, poi tornerà in consiglio per l'approvazione definitiva. Con questa variante l'amministrazione risponde alle problematiche evidenziate da imprenditori e operatori economici e dalle associazioni di categoria, per rafforzare la competitività e aumentare l'attrattività delle aree produttive, con la riorganizzazione di questi ambiti.

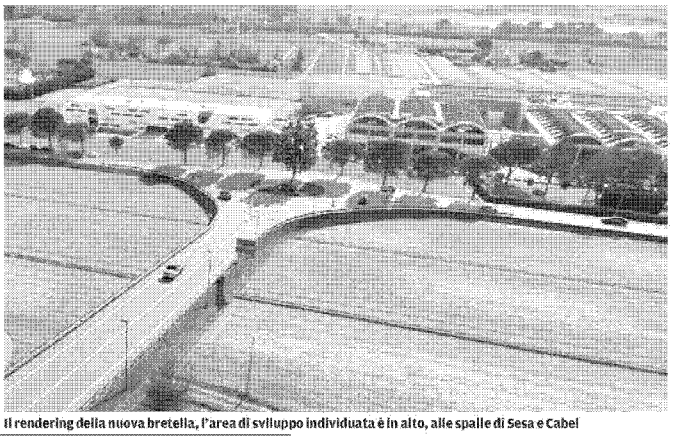
I dati. Nella variante l'occupazione di nuovo suolo (da agricolo a produttivo) è di fatto avvenuta in soli 4 contesti: area di via Piovola per 125. 467 metri quadrati; area ex cartiera Etruria di Molin Nuovo per 9.754; vetreria Zignago per 10.385; via Carraia per 6.206. Si tratta di un totale quindi di 151.812 mq, a fronte di una superficie complessiva di aree destinate urbanisticamente alla produzione, nel precedente strumento urbanistico, di 2.006.509 mq. In realtà, con la variante all'area ex Fornace della Farfalla è stata ridotta la superficie di 68.586 metri quadri, portando quindi il totale di occupazione di nuovo suolo a 83.226 metri quadrati, pari a un incremento del 4.1% del totale precedente. In queste superfici sono comprese anche quelle destinate a verde pubblico e parcheggi. Solo nella zona di via Piovola, per dare un dato, le superfici a parcheggio sono pari a 17.676 metri quadrati e quelle a verde privato 38.474.

Nuovi posti di lavoro. «La variante riguarda gli ambiti produttivi consolidati, tra cui Pontorme, Carraia e il Terrafino. Ma, tengo a sottolineare – spiega il vicesindaco **Franco Mori** – che non è una variante puntuale, fatta per qualcuno in particolare. È una variante totale che tocca tutte la aree industriali e produttive di Empoli». Mori, quindi, respinge le critiche dell'opposizione, che puntavano il dito sulle richieste di privati "interessati" alla variante. Alcuni numeri: i soli contributi formali sono stati 39 e di questi 32 sono stati accolti, pari all'82%. Si va dalla zona industriale del Terrafino, al Pip di Carraia a quello di Pontorme. Vengono toccate alcune attività storiche di via Lucchese, ma anche la zona delle Casine, sia sul lato est sia ovest. Una variante che farà bene, secondo Mori: «Tutto il mondo dell'edilizia ne beneficerà, dal movimento terra ai costruttori, all'impiantistica (idraulici, elettricisti, falegnami). Questa è una variante totale per il mondo dell'imprenditoria empolese che conta 6.000 attività con oltre 18.000 dipendenti».

Gli obiettivi. Soddisfatta la sindaca **Brenda Barnini**: «Abbiamo dato risposte alle domande di crescita che provenivano dalle imprese del territorio e che per fortuna, nonostante la grande crisi economica, in questi anni sono riuscite a rimanere in piedi. Chi ha votato contro a questa variante ha votato contro ai nuovi posti di lavoro che riuscirà a creare. Per noi la via allo sviluppo passa ancora dalla possibilità di essere sede di industria, commercio e artigianato. Grazie agli investimenti che stiamo realizzando in materia infrastrutturale - come la circonvallazione sud, che collega Empoli Centro a Carraia, la bretella che collega Empoli Est al Polo tecnologico e la nuova 429 che connette Empolese e Valdelsa - possiamo immaginare che non solo si possano mantenere gli attuali 18mila posti di lavoro che la città offre, ma che possano tornare a crescere».

Focus sul Terrafino. Questa zona, servita di fatto da due svincoli della Fi-Pi-Li, di cui quello di Empoli Centro anche punto di arrivo della nuova 429, vede con questa variante dare, attraverso lo strumento di cambio delle funzioni, spazio ad attività non solo produttive ma anche direzionali, commerciali e di servizio all'impresa. Nella stessa zona, su richiesta dei proprietari, viene reinserito un piano urbanistico attuativo (Pua) già previsto nel piano strutturale con destinazione e grandi spazi per la logistica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering della nuova bretella, l'area di sviluppo individuata è in alto, alle spalle di Sesa e Cabel

CANTIERE DA 1,5 MILIONI DI EURO

A ottobre la prima auto sulla bretella dalla Fi-Pi-Li a via Piovola

Mentre in consiglio comunale viene adottata la variante urbanistica, in una delle aree interessate dalla stessa va avanti il cantiere che ne rivoluzionerà la viabilità (e la vivibilità). Il riferimento è a via Piovola, dove l'Ati che ha vinto la gara sta realizzando questa strada di fondamentale importanza, che sarà pronta indicativamente a ottobre 2018.

Si tratta della bretella di collegamento fra lo svincolo Empoli Est e via Piovola. Un'opera da due milioni di euro, gran parte dei quali messi dalla Regione. La nuova strada permetterà alle imprese lì presenti – come Sesa e Cabel – di avere una viabilità alternativa da sfruttare, oltre a sgravare finalmente la frazione di Villanova dal traffico. Il progetto ha un costo complessivo di 2 milioni di euro: in fase di gara è stato presentato un ribasso d'asta del 45% sull'importo, pertanto la rideterminazione del quadro economico ha portato il valore complessivo dei lavori a 1. 492. 675 euro.

Empoli
Otto ettari in più per le imprese «Così arriveranno le assunzioni»
Il parco di Serravalle intitolato a Nanni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
EDIZIONE PONTEDERA - EMPOLI

REAZIONI

Le critiche arrivano da sinistra e centrodestra

EMPOLI

L'adozione della variante urbanistica ha raccolto l'approvazione della maggioranza ma anche critiche dalle forze di opposizione. Come quelle di **Andrea Poggianti** (Centrodestra per Empoli), che si è astenuto nella votazione: «Un atto che si piega (troppo) ad un noto privato, al quale va comunque il merito di fare impresa e promuovere lavoro e start-up giovanili a Empoli. Tutta l'area, presto servita dalla bretella stradale, dopo anni di disagi, potrà essere adibita a tutto e comporterà inevitabilmente uno scadimento dell'originaria e vera zona industriale di Empoli, quella del Terrafino».

Critica anche **Dusca Bartoli** (Fabrica Comune), che ha votato contro: «Un'idea di urbanistica subalterna, improntata ad un modello ormai obsoleto, con rischi per molti e vantaggi per pochi. Un pezzo di città nuova in mezzo ai campi in barba alle previsioni del piano di strutturale che considera la piana di Villanova il polmone verde della città e in barba al Pit (Piano di indirizzo territoriale regionale) che la classifica area critica da preservare». Il Pd, invece, plaude: «La variante – scrive il capogruppo **Jacopo Mazzantini** – chiude il cerchio delle grandi scelte di governo del territorio del presente mandato amministrativo e rappresenta una delle misure più importanti adottate dalla giunta Barnini per rilanciare lo sviluppo della nostra città». A votare a favore è stata anche Questa è Empoli, con le astensioni di **Alessandro Borgherini** (Ora si Cambia), **Umberto Vacchiano** (Linea Civica) e i voti contrari anche di **Damasco Morelli** e **Beatrice Cioni** (Ora si Cambia).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.